



MODELLO DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA NEL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Attività 1d

Georeferenziazione del sistema delle utilizzazioni

Luglio 2006

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

 **HYDRODATA**
INGEGNERIA DELLE RISORSE IDRICHE

 **art**
AMBIENTE RISORSE TECNICHE

 **INTECNO-DHI**
WATER & ENVIRONMENT

**Prof. Ing.
Ruggero Ermini**

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZIONE

INDICE

1. PREMESSA	1
2. I DATI DISPONIBILI	1
2.1 Le utilizzazioni	1
2.2 Le banche dati disponibili	2
2.3 Elaborazioni sui dati disponibili	2
2.3.1 Grandi derivazioni	2
2.3.2 Piccole derivazioni	8
2.3.3 I prelievi a scopo idropotabile	12
3. IDENTIFICAZIONE DEI PARAMETRI DI SIGNIFICATIVITA' IDROLOGICA DELLE UTILIZZAZIONI	15
4. CARATTERIZZAZIONE DEI PRINCIPALI SISTEMI DI UTILIZZAZIONE IDRICA	16
4.1 L'acquedotto pugliese	16
4.2 I consorzi di bonifica	17

ALLEGATO 1 - Cartografia delle principali utilizzazioni

1. PREMESSA

Nell'ambito della prima fase del progetto sull'area di MORICA, relativa in particolare alle attività conoscitive sull'area estesa oggetto di indagine¹, è stata sviluppata un'analisi mirata alla individuazione del sistema delle utilizzazioni delle risorse idriche dell'area stessa, al fine di predisporre un quadro il più possibile omogeneo ed integrato dei dati necessari alla caratterizzazione delle pressioni sul sistema idrico, sotterraneo e superficiale, indotte dalle derivazioni assentite.

L'obiettivo prioritario della presente analisi è stato pertanto quello di caratterizzare e localizzare sul territorio in esame i singoli punti di derivazione e captazione idrica ed individuare i principali schemi idrici significativi (fra cui i trasferimenti inter-regionali) per le successive analisi di bilancio idrico.

La presente relazione è riferita alle analisi condotte sui dati conoscitivi (tecnici e amministrativi) sulle utilizzazioni disponibili alla data di redazione del rapporto (Luglio 2006).

L'analisi delle utilizzazioni idriche sul territorio in esame potrà essere aggiornata e dettagliata, ove necessario, anche nelle successive fasi del progetto, relative l'analisi del bilancio idrologico (superficiale e sotterraneo) dell'area.

La caratterizzazione degli utilizzi idrici si basa principalmente sulle informazioni disponibili sui prelievi assentiti (aventi cioè concessione di derivazione attiva) ed è condotta considerando i diversi usi ed il periodo di prelievo concesso, il valore della portata prelevata, della superficie irrigua servita o della potenza media.

2. I DATI DISPONIBILI

2.1 Le utilizzazioni

Il Decreto Legislativo 12 luglio 1993, n.275, riguardo al "riordino in materia di concessione di acque pubbliche", definisce che le utenze di acqua pubblica hanno per oggetto "grandi e piccole derivazioni".

Sono considerate grandi derivazioni quelle che eccedono i seguenti limiti:

- a) per produzione di forza motrice: potenza nominale media annua 3000 kW;
- b) per acqua potabile: 100 l/s;
- c) per irrigazione: 1000 l/s o anche meno se si può irrigare una superficie superiore ai 500 ettari;
- d) per bonificazione per colmata: 5000 l/s;
- e) per usi industriali: 100 l/s;
- f) per uso ittigenico: 100 l/s;
- g) per costituzione di scorte idriche a fini di uso antincendio e sollevamento a scopo di riqualificazione di energia: 100 l/s.

¹ Si ricorda che nell'area estesa di indagine, come definita per il presente studio, sono individuati sia i comuni ricadenti anche solo parzialmente in MORICA, sia i comuni limitrofi interessati dai grossi sistemi idrogeologici alimentanti il complesso degli acquiferi sotterranei di MORICA.

La legge n. 142 del 8.6.1990 attribuisce alle Province i compiti in materia di indirizzi generali di assetto del territorio ed in particolare le linee di intervento per la sistemazione idrica del territorio.

Le granci derivazioni sono quindi gestite dalla Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque. Le piccole derivazioni sono gestite dalle Province di Avellino e di Salerno nel caso in esame.

2.2 Le banche dati disponibili

Presso la Regione Campania sono stati consultati i disciplinari di concessione e i documenti allegati acquisiti dal Provv. OO.PP riguardo le grandi derivazioni localizzate nell'area di indagine o limitrofe a questa. Per tali derivazioni principali sono quindi disponibili sia la georeferenziazione sul territorio sia i dati tecnici e amministrativi, riportati nel seguito

Presso le Province sono stati reperiti alcuni dati relativi alle piccole derivazioni idriche localizzate nei comuni dell'area di studio.

Presso la Provincia di Avellino sembra essere disponibile una banca dati relativa a tutti i prelievi di competenza, ma gli uffici hanno fornito solo alcuni dati relativi ai principali prelievi sull'area.

La Provincia di Salerno ha invece fornito una banca dati completa riguardo ai prelievi di competenza, carente dell'informazione relativa alla georeferenziazione delle derivazioni e quindi non è possibile, sui comuni di interesse, individuare la localizzazione dei prelievi e quindi definire le derivazioni presenti sull'area di studio MORICA.

Ulteriori banche dati sulle derivazioni idriche insistenti sull'area in esame derivano dall'analisi delle informazioni disponibili presso i gestori del servizio idrico integrato, e, ove non direttamente reperiti, dai dati riportati negli studi dei Piani d'Ambito, relativamente allo ATO1 "Calore Irpino" e all'ATO4 "Sele".

2.3 Elaborazioni sui dati disponibili

2.3.1 Grandi derivazioni

In Tabella 1 è riportato il quadro delle grandi derivazioni assentite sull'area estesa in esame e i rispettivi dati di concessione: ente gestore, portata massima e media (l/s), usi prevalenti e documento di istanza di concessione.

La localizzazione delle grandi derivazioni, descritta anche in tabella, è riportata nell'elaborato in scala 1:30.000 a corredo della presente relazione conoscitiva, con relativo codice di georeferenziazione (codice ID).

Per alcune delle grandi derivazione individuate si riportano, inoltre, informazioni aggiornate o integrative sui principali dati caratteristici di prelievo, reperite dai documenti amministrativi consultati presso la Regione Campania.

Dai dati in tabella si evidenzia come le grandi derivazioni in area MORICA siano localizzate solo nei comuni di Caposele (presa idropotabile da sorgente per l'acquedotto pugliese), Senerchia e Calabritto (prese idropotabili da sorgenti per l'ASIS Salerno), Campagna (prese da acque superficiali ad uso irriguo dei consorzi di bonifica).

Ulteriori grandi derivazioni sono presenti in Comune di Bagnoli Irpino (zona Lago Laceno) e di Cassano, limitrofi all'area di studio ma in un contesto di bacini idrogeologici potenzialmente connessi.

Codice ID	Ente	Localizzazione prelievo	Portata max concessa (l/s)	Portata media concessa (l/s)	Note	Opere di captazione	Scopi	Documento istanza di concessione
1,2,3,4,5,6,7	ASIS	Acquara <6,7> (comune di Calabritto), Acquabianca <1,5> e Piceglie <2,3,4> (comune di Senerchia), Comune di Bagnoli Irpino (non localizzato)	466.78		distribuzione della portata: 307 l/s nel comune di Senerchia, 158.18 l/s Calabritto, 1.60 Bagnoli Irpino (p.to prelievo non localizzato)	Pozzi e tubazioni drenanti, scaturigini	idropotabile	Istanza a sanatoria in data 14.1.1992
8,9,10	ASIS	Senerchiella <10>, Fontana <9> e Pioppi <8> nei pressi di Quaglietta - Comune di Calabritto	1630		Acqua di falda	gallerie e tubazioni drenanti	idropotabile	Istanza a sanatoria in data 1.10.1992
11	Acquedotto Pugliese s.p.a.	Sorgente di Sanità Sele	4000		Accordo di programma con Regione Puglia	scaturigini ?	idropotabile	Art. 6 26.6.1902 n°245 valido 90 anni, oggi in richiesta di istruttoria
11	Acquedotto Pugliese s.p.a.	Sorgente di Sanità Sele		363		scaturigini ?	idropotabile	Decreto reale 11.5.1942 con scadenza il 10.5.2012
13,14	Acquedotto Pugliese s.p.a.	Sorgenti di Cassano Irpino: Bagno della Regina <13>, Pollentina <14>, Peschiera, Pollentinella e Lavatoio del fiume Calore (affl. Volturno)	4000	2540	600 l/s da lasciare alle Provincie di Avellino e Benevento	scaturigini ?	idropotabile	Istanza a sanatoria
24	Consorzio di bonifica Destra Sele	Sbarramento Sele loc. Padiglione di Serre (Sa) sponda destra	9830	8586		Canale di derivazione con bacino di calma e quindi galleria	irriguo	Concessione con D.R.26.9.1930 n°7949 per 70 anni richiesta di rinnovo con DM n° 7785 6.9.2000
23	Consorzio di bonifica Sinistra Sele	Sbarramento Sele loc. Padiglione di Serre (Sa) spoda sinistra	6170	5414		4 bocche rettangolari con paratoie mobili metalliche	promisquo energia e irriguo	Concessione con D.R.26.9.1930 n°7949 per 70 anni richiesta di rinnovo inoltrata all'Autorità di Bacino
12	Consorzio di bonifica Sinistra Sele	Calore - Loc. Piè del Ponte (Ponte Calore) Comune di Serre Sponda dx	2150	1700			irriguo	Concessione con D.R.26.9.1930 n°7949 per 70 anni richiesta di rinnovo inoltrata all'Autorità di Bacino
15	Consorzio di bonifica Sinistra Sele	Voltata del corvo (Barra del Sacco) sul Calore - Comune di Serre	490				irriguo	Richiesta autorizzazione alla Provincia per piccola derivazione rilevata da ERSAC

Codice ID	Ente	Localizzazione prelievo	Portata max concessa (l/s)	Portata media concessa (l/s)	Note	Opere di captazione	Scopi	Documento istanza di concessione
16	Consorzio di bonifica Sinistra Sele	a Valle della confluenza Sele Calore nel comune di Capaccio Ponte Barizzo	900				irriguo	Richiesta autorizzazione alla Provincia per piccola derivazione
	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	sorgente Nuova Olevano sul Tusciano loc. Cartiere			Non localizzate		idropotabile	
	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	sorgente Ausino, Ausinetto e Avella in Acerno			Non localizzate		idropotabile	
	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	Sorgenti Olevano - Avella e Cerasuolo comuni di Acerno e Montecorvino Rovella			Non localizzate		idropotabile	
19,20,21	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	Sorgente Iumaino <21>, Bardiglia <19> e Atrano <21> (Comune di Acerno)				tre scaturigini e un pozzo	idropotabile	
17,18	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	Sorgente Accino <18>, serbatoio accumulo <17> (Comune di Acerno)				Scaturigini	idropotabile	
22	Azienda Servizi idrici integrati Ausino	Sorgente S. Giacomo Filippo						
25	Edipower (già Eurogen)	Traversa tra Olevano e Monticello-poi spostata più a monte	3050					Concessione prorogata fino al 2029

Tabella 1 - Elenco delle grandi derivazioni.

1. Derivazioni di Acquara, Acquabianca e Piceglie nei comuni di Calabritto e Senerchia (AV)

Richiesta di concessione con istanza da parte dell'ASI Salerno in data 14.01.1992.

Portata massima richiesta 466,78 l/s per uso potabile così suddivisi:

- 307 l/s dalle sorgenti di Acquabianca (Valle della Caccia) e Piceglie nel comune di Senerchia,
- 158,18 l/s da Acquara nel comune di Calabritto e 1,60 l/s nel comune di Bagnoli Irpino.

Delle risorse previste in concessione nel Comune di Senerchia, da prelevare da sorgenti o falde, allo stato attuale sono effettivamente prelevati da falda 30 l/s ad Acquabianca e 90 l/s a Piceglie; sono prelevati da sorgenti 20 l/s in località Acquabianca e 90 l/s in località Piceglie.

Da quanto sopra si rileva che i prelievi complessivi effettuati, allo stato attuale, in Comune di Senerchia sono 120 l/s da falde sotterranee e 110 l/s da sorgenti, pari a complessivi 230 l/s a fronte delle risorse richieste di 307 l/s.

Nel Comune di Calabritto sono previsti prelievi per 158,18 l/s ma sono attualmente captati 100 l/s circa dalla sorgente "Ponticchio" del gruppo "Acquara".

Di fatto risulta che dei 466,78 l/s previsti per l'alimentazione dell'Acquedotto Alto Sele, gestito da ASI Salerno, restano ancora disponibili, per ora inutilizzati, circa 137 l/s.

Complessivamente, pertanto, le risorse idriche utilizzate dall'Acquedotto Alto Sele sono circa 330 l/s a fronte dei 466,78 l/s previsti fino al 2015 per l'alimentazione dello schema idrico 173 del PRGA, Acquedotto Alto Sele.

2. Captazione sorgenti Senerchiella, Fontana e Pioppi nei pressi di Quaglietta, Comune di Calabritto (AV)

Richiesta di concessione con istanza di sanatoria del 24.10.1967 a favore del Consorzio Acquedotti delle Valli del Sele, Calore e Montestella per una portata complessiva di 2210 l/s ad uso potabile.

Con istanza in data 29.06.1992 la competenza della derivazione passa all'ASI Salerno e successivamente (istanza 1.10.1992) la portata massima derivabile viene fissata a 1630 l/s.

Le acque di falda vengono captate con un sistema di gallerie e tubazioni drenanti.

Le portate effettive registrate dal 1999 al 2003 confermano uno sfruttamento della risorsa pari al concesso.

3. Derivazione dalle sorgenti di Sanità del fiume Sele, Comune di Caposele (AV)

Concessione n°245 del 26.06.1902 a favore dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. per una portata massima di 4 m³/s ad uso potabile. Attualmente la concessione è sotto richiesta in istruttoria secondo l'Accordo di programma pluriennale con la Regione Puglia.

Concessione di derivazione dalle sorgenti Sanità di 363 l/s medi definita da Decreto Reale in data 11.06.1942 con scadenza il 10.05.2012.

4. Derivazione di Cassano Irpino (AV)

Dalle sorgenti di Bagno della Regina, Pollentina, Peschiera, Pollentinella e Lavatoio del Fiume Calore (affluente Volturno) è concessa la derivazione di acqua ad uso potabile per una portata massima di 4 m³/s, media di 2,54 m³/s e minima di 1,4 m³/s a favore dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. con la prescrizione di rilasciare 600 l/s alle province di Avellino e Benevento.

Le indicazioni sulle portate effettivamente prelevate dal 2001 al 2003 si attestano mediamente sul valore minimo concesso.

5. Derivazione dal fiume Sele in prossimità dello sbarramento a monte della strada Eboli-Serre, Comune di Campagna (SA)

Concessione n°7949, R.D. 26.09.1930, a favore dei Consorzi di Bonifica Destra e Sinistra Sele pari a moduli 160 (16 m³/s) massimi e moduli 140 (14 m³/s) medi, di cui mod. 98,3 massimi e 85, 86 medi in sponda destra a scopo irriguo e mod. 61,7 massimi e 54,14 medi in sponda sinistra a scopo promiscuo irriguo e idroelettrico. Le derivazioni avvengono dall'invaso artificiale sul fiume Sele determinato da una traversa mobile con paratoie regolabili. L'opera di presa in sponda sinistra è costituita da quattro bocche rettangolari regolate da paratoie metalliche di dimensioni 2,45m x 2,80 m poste a quota 45 m s.m.; da queste parte il canale irriguo principale lungo circa 32 km al quale sono poi collegati i diramatori secondari e le canalette dispensatrici. In spalla destra il canale adduttore irriguo è costituito da una galleria di 4 km.

6. Ulteriori derivazioni a favore del Consorzio di Bonifica Sinistra Sele

- a) Dal fiume Calore, in località "Piè del Ponte" (Ponte Calore), nel Comune di Serre (SA), in sponda destra, è concesso con istanza in sanatoria la derivazione di 2150 l/s massimi e 1700 l/s medi ad uso irriguo.
- b) Dal fiume Calore, in località "Voltata del Corvo" (Barra del Sacco), nel Comune di Serre (SA), con istanza in sanatoria vengono prelevati 490 l/s.
- c) A valle della confluenza Sele – Calore, in località Ponte Barrizzo, nel Comune di Capaccio (SA), vengono prelevati 900 l/s con istanza in sanatoria.

7. Derivazioni sul Fiume Tusciano a scopi irrigui

La derivazione da parte del Consorzio di Bonifica Destra Sele di 10 moduli d'acqua (1000 l/s) a scopo irriguo sul Fiume Tusciano è concessa con Decreto n°612 in data 01.02.1933 al Consorzio di Irrigazione del Tusciano e volturata al Consorzio Destra Sele con istanza n°1842 il 30.11.85.

Il prelievo di tale quantità d'acqua avviene da nove punti di presa: Mensa, Ponte, Campione, Corrado, Franchini-Morese, Pizzuti, Principe, Villani e Pioppi, cartograficamente non ben individuabili.

8. Derivazioni da Parte dell'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino

Ad alimentazione dello schema acquedottistico 216 vengono individuate le seguenti derivazioni.

- a) Dalla sorgente Nuova Olevano sul Tusciano, in località Cartiere, nel Comune di Acerno (SA) vengono prelevati 439,8 l/s con richiesta in istruttoria. L'opera di presa è costituita da tubazioni drenanti sub-orizzontali addossate alle scaturigini ed una tubazione drenante in trincea.
- b) Dalle sorgenti di Ausino, Ausinetto e Avella in Acerno (SA) vengono prelevati ad uso potabile 310 l/s con richiesta di rinnovo in istruttoria.
- c) Dalle sorgenti di Olevano-Avella e Cerasuolo nei Comuni di Acerno e Montecorvino Rovella (SA) vi è un prelievo di 400 l/s per scopo potabile con richiesta in istruttoria.

9. Derivazione sul Fiume Tusciano a scopi idroelettrici

L'ente Edipower (già Eurogen) via Italia n° 592, Sesto S, Giovanni (MI) preleva dal Fiume Tusciano 30,50 moduli (3050 l/s) a scopo idroelettrico in un punto localizzabile in prossimità di una traversa tra Acerno e Ponticelli, con concessione prorogata fino al 2029.

2.3.2 Piccole derivazioni

Per quanto riguarda le piccole derivazioni, si ritiene che il quadro conoscitivo ad oggi reperito presso le Province non sia ancora completo e quindi risulti non del tutto esaustivo per la caratterizzazione dei prelievi ai fini della analisi del bilancio idrologico e idrogeologico.

Nel seguito si riportano le principali piccole derivazioni localizzate sul territorio attraverso il materiale reperito presso gli uffici provinciali competenti.

Provincia di Salerno

Codice ID	Cod der	Intestatario	Comune	Prelievo da	N° Prese	Data istanza	Stato pratica	Portata m ³ /anno	Portata l/s	scopo
PDS1	1026	Giuliano Erminia Azienda Agricola Zootecnica	ACERNO	pozzo	1	15/05/1997		2000	10	igienico - zootecnico
PDS2	357	Comune Di Acerno Sindaco Professor Matassino Donato	ACERNO	sorgente Giannattasio		06/06/1988			18	potabile
PDS3	1437	Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino	ACERNO	galleria sotto il monte Faragna	0	30/03/2000		2920000	80	potabile
PDS4	2347	Comune Di Campagna	CAMPAGNA	9 sorgenti e 4 pozzi	13	30/06/2003		0	60	potabile
PDS5	1742	Moccaldi Antonino	CAMPAGNA	pozzo	1	08/08/2000		900	10	irriguo
PDS6	1607	Mirra Donato E Avallone Antonino	CAMPAGNA	pozzo	1	09/08/2000		0	10	lavaggio inerti - irriguo
PDS7	2078	Az. Agricola Ferrofaone S.R.L. - Mellone Antonino	EBOLI	pozzo	1	17/12/2001		116000	30	irriguo
PDS8	1947	Barbarito Valeria	EBOLI	pozzo	1	04/07/2001		65000	15	irriguo
PDS9	569	Agriovo S.R.L.	EBOLI	pozzo	1	17/05/1994	(*)		16.6	zootecnico - irriguo
PDS10	1000	Conserve Russo S.R.L.	EBOLI	pozzo	1	14/03/1997	(*)		33	industriale
PDS11	1512	Az. Agricola Kiwi Sud - Mellone Giovanni Battista	EBOLI	pozzo	2	28/06/2000	(**)	300000	16	irriguo
PDS12	1528	Mellone Mario	EBOLI	pozzi	2	04/08/2000		160000	20	irriguo

(*) Pubblicazioni FAL e BURC e richiesta parere Autorità di Bacino

(**) Parere favorevole Aut. di Bac. Sele ns. prot. 11820 del 21/10/05

Tabella 2 - Piccole derivazioni localizzate sull'area MORICA.

Provincia di Avellino

Codice ID	Intestatario	Comune	Tipo presa	Uso	Portata concessa (l/s)
PDA1	Alto Calore Servizi spa	Caposele	Sorgente	Potabile	0,5
PDA2	Alto Calore Servizi spa	Caposele	Sorgente	Potabile	0,5
PDA3	Alto Calore Servizi spa	Caposele	Sorgente	Potabile	0,3
PDA4	Bontempi Vibo spa_Bontempi Bruno	Calabritto	Pozzo	Industriale	3,5
PDA5	Calcestruzzi Picciolini spa_Picciolini A	Calabritto	Pozzo	Industriale	4
PDA7	Pallante Raffaele	Caposele	Fiume	Piscicoltura	10
PDA8	Lullo Antonio	Senerchia	Fiume	Piscicoltura	25

Tabella 3 - Piccole derivazioni localizzate sull'area MORICA.

I dati disponibili sulle utilizzazioni in atto sono esigui ed evidenziano il fatto che le banche dati provinciali non dispongono di tutte le informazioni necessarie all'analisi dei volumi idrici prelevati.

Infatti, analizzando i database resi disponibili dalla Provincia di Salerno relativi sia alle derivazioni da acque superficiali assentite con regolare concessione, sia ai pozzi censiti sul territorio, per entrambe le tipologie i punti di presa non risultano georiferiti e si evidenzia la seguente situazione, relativa ai soli comuni di MORICA:

Comune	N° derivazioni assentite	N° pozzi censiti
ACERNO	11	1
CAMPAGNA	77	105
COLLIANO	6	27
CONTURSI TERME	10	52
EBOLI	176	473
OLEVANO SUL TUSCIANO	20	25
OLIVETO CITRA	15	14
VALVA	10	76
totale	325	773

Tabella 4 - Prelievi assentiti dalla Provincia di Salerno nei comuni di MORICA.

Le informazioni delle banche dati della Provincia di Salerno sono di fatto aggregabili attualmente solo su base comunale e quindi non è possibile individuare quali di questi punti di prelievo censiti è esterno o interno all'area MORICA in esame; inoltre, ai fini delle successive valutazioni sul bilancio idrico, sarebbe utile conoscere la precisa localizzazione dei pozzi, delle sorgenti e delle prese da acque superficiali anche per comprendere come la risorsa idrica sotterranea possa anche alimentare il reticolo idrografico ed incidere sul sistema dei prelievi superficiali.

A tal fine non risultano secondarie le informazioni sulle portate di derivazione concesse e presumibilmente derivabili, mentre riguardo ai pozzi censiti purtroppo la base dati non fornisce alcun dato di prelievo.

L'unica informazione per i pozzi è quella relativa agli usi; tale dato è disponibile solo per 349 punti censiti su oltre 770, come si vede dalla tabella seguente.

USO	Acerno	Campagna	Colliano	Contursi Terme	Eboli	Olevano sul Tusciano	Oliveto Citra	Valva	Tot
Agricolo					1				1
Altro					1				1
Antincendio					3				3
Autolavaggio			1						1
Dom Irriguo							1		1
Domestico		38	16	17	136	13	3	12	235
Domestico - Potabile								1	1
Igienico		1			6			1	8
Igienico Antincendio					2				2
Industriale				2	8	1			11
Inutilizzato		1			1				2
Irriguo					1				1
Irriguo		7	2	3	50	4		6	72
Piscicoltura				1					1
Potabile		1			2				3
Potabile Domestico					1				1
Riserva Idrica				1					1
Zootecnico					3	1			4
Tot		48	19	24	215	19	4	20	349

Tabella 5 - Analisi degli usi delle acque prelevate da pozzi censiti nei comuni di MORICA in provincia di Salerno.

Da queste informazioni si evidenzia che il maggior numero di pozzi censiti è a scopo domestico; il comune con il maggior numero di pozzi è Eboli (di cui peraltro MORICA sottende una porzione davvero limitata).

Riguardo alle derivazioni assentite, dall'analisi dei dati contenuti nella banca dati provinciale si rileva la seguente ripartizione in relazione alla fonte di approvvigionamento (dato disponibile per il 99% dei punti):

Comune	Sorgenti	Pozzi	Fontanili (ecc.)	Acque superficiali	Tot
ACERNO	7	2	1	1	11
CAMPAGNA	6	58		13	77
COLLIANO	1	2		3	6
CONTURSI TERME	1	5		4	10
EBOLI	2	171		3	176
OLEVANO SUL TUSCIANO	6	4		10	20
OLIVETO CITRA	2	5		8	15
VALVA	2		3	5	10
Tot	27	247	4	47	325

Tabella 6 - Fonte di approvvigionamento delle derivazioni censite sui comuni di MORICA in provincia di Salerno.

Si osserva però che solo per il 54% dei punti è disponibile un dato di portata prelevata indicato come portate in l/s e/o volume annuo prelevato in m³/anno.

Per quanto riguarda gli usi si riporta il seguente prospetto:

USO	Acerno	Campagna	Colliano	Contursi Terme	Eboli	Olevano sul Tusciano	Oliveto Citra	Valva	tot
Agricolo					2.0				2
Antincendio		1.0			5.0				6
Antincendio - Igienico					1.0	1.0			2
Antincendio - Igienico - Irriguo					1.0				1
Archiviata - Irriguo		1.0							1
Autolavaggio			1.0		2.0				3
Autolavaggio - Igienico					1.0				1
Idroelettrico	1.0	3.0				2.0	2.0		8
Igienico		3.0			13.0				16
Igienico - Antincendio					1.0				1
Igienico - Domestico					1.0				1
Igienico - Irr. Verde - Irriguo		1.0							1
Igienico - Irrigazione Verde					1.0				1
Igienico - Irriguo		1.0				1.0			2
Igienico - Zootecnico	1.0								1
Igienico E Similari					1.0				1
Igienico/Antincendio					1.0				1
Industriale		4.0	2.0	4.0	14.0	1.0	3.0		28
Industriale - Igienico					1.0		1.0		2
Industriale - Irriguo		1.0			1.0				2
Industriale - Stessa Istanza 1062/D					1.0				1
Industriale - Stessa Istanza 831/D					1.0				1
Industriale (Frantumazione E Lavag				1.0					1
Industriale (Prod. Calces.)					1.0				1
Industriale Alimentare							1.0		1
Irriguo		51.0	2.0	3.0	100.0	10.0	7.0	8	181
Irriguo - Domestico		1.0							1
Irriguo (Floricoltura)					1.0				1
Irriguo E Zootecnico						1.0			1
Lavaggio Animali					1.0				1
Lavaggio Cavalli					1.0				1
Lavaggio Inerti					2.0				2
Lavaggio Inerti - Irriguo		1.0							1
Lavaggio Piazzali - Domestico?		1.0							1
Lavaggio Prodotti Ortofrutticoli					1.0				1
Piscicoltura	2.0				3.0	2.0		1	8
Potabile	6.0	6.0	1.0		6.0	1.0	1.0		21
Potabile - Domestico	1.0								1
Potabile - Irriguo						1.0			1
Zootecnico		1.0			8.0			1	10
Zootecnico - Domestico					1.0				1
Zootecnico - Irriguo					3.0				3
Tot	11.0	76.0	6.0	8.0	176.0	20.0	15.0	10	322

Tabella 7 - Usi idrici censiti nelle banche dati della Provincia di Salerno per i comuni area Morica.

Dall'analisi delle informazioni in tabella, si evidenzia come l'uso prevalente sui comuni dell'area MORICA in provincia di Salerno sia quello irriguo, ma non si può individuare se tale uso sia preminente anche in termini di volumi di risorsa captati, né se sia prevalentemente derivato da acque superficiali o sotterranee.

Il comune di Eboli è quello che presenta il maggior numero di derivazioni assentite.

2.3.3 I prelievi a scopo idropotabile

I principali gestori del servizio idrico integrato nell'area di indagine risultano essere l'ASIIA – Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino e l' Azienda Speciale Idrica Salernitana (ASIS) , che gestisce gli acquedotti Basso ed Alto Sele.

L'ASIIA ha fornito le seguenti informazioni riguardanti il servizio acquedottistico in gestione, in particolare riguardo alle fonti di approvvigionamento.

I comuni da essa serviti sono i seguenti: Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, San Cipriano Picentino, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano, Castiglione del Genovesi e San Mango Piemonte. Il Comune di Olevano sul Tusciano è l'unico servito all'interno della zona di studio

L'acquedotto fornisce acqua a tutti gli abitanti dei comuni elencati e non presenta particolari criticità di tipo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda la risorsa, sebbene le infrastrutture acquedottistiche risultino vecchie, con elevate perdite in rete e vasche di accumulo sottodimensionate.

Le fonti di approvvigionamento della rete acquedottistica sono localizzate nei Comuni di Olevano sul Tusciano, Acerno e Montecorvino Pugliano. Per i primi due Comuni, compresi all'interno dell'area di studio, sono state localizzate su cartografia le fonti e per ognuna di esse sono di seguito riportate le portate prelevate.

Comune di Olevano sul Tusciano (SA)

Fonti di approvvigionamento	Quota (m s.m.)	Portata (l/s)
Sorgente Tre Bastoni 1	605	1,5
Sorgente Tre Bastoni 2	590	1,5
Sorgente com. S.S. Filippo e Giacomo	250	100
Sorgente reg. S.S. Filippo e Giacomo	254	40

Comune di Acerno (SA)

Fonti di approvvigionamento	Quota (m s.m.)	Portata (l/s)
Sorgente "Iumaino"	1120	29
Gruppo Sorgenti "Bardiglia"	870	
Sorgente "Atrano"	830	
Pozzo "Atrano"	820	7
Sorgente "Accino"	1025	2,5

L'ASIS gestisce i seguenti acquedotti:

- l'acquedotto dell'Alto Sele, alimentato dal gruppo sorgentizio Acquara, Ponticchio, Piceglia, Abbazzata, Acqua Bianca nel comune di Senerchia, tutte sorgenti poste ad alta quota (oltre 600 m.s.m.);

- l'acquedotto del Basso Sele, il principale degli schemi acquedottistici nell'ATO 4 con i suoi 1600 l/s, è alimentato dal gruppo sorgentizio di Senerchia e Fontana nel comune di Calabritto posto a quota più bassa dell'acquedotto descritto in precedenza.

Alcuni dati sulle principali sorgenti captate che alimentano tali acquedotti, localizzate sull'area d'indagine, sono riportati nella tabella seguente (fonte: Piano di Tutela delle Acque Regione Campania):

gestore	Comune	Denominazione	Volume annuo (m ³ /anno)
ASIS	Calabritto	Sorgente Quaglietta	51.403.680
ASIS	Senerchia	Sorgente Piceglie Alta	7.253.280
ASIS	Senerchia	Sorgente Piceglie Bassa	1.410.120
ASIS	Oliveto Citra	Sorgente Acqua Bianca	1.261.440
ASIIA	Acerno	Sorgente Olevano	7.568.640
ASIIA	Acerno	Sorgente Avella	5.361.120
ASIIA	Acerno	Sorgente Ausinetto	4.415.040
ASIIA	Acerno	Sorgente Ausino	3.784.320

Tabella 8 - Principali captazioni ad uso potabile da sorgenti.

Similmente per quanto riguarda le principali captazioni da pozzi sui comuni dell'area di indagine:

gestore	Comune	Denominazione	Volume annuo (m ³ /anno)
Consorzio di bonifica Paestum	Eboli	Pozzo Castrullo	4.415.040
ASIS	Eboli	Pozzo Casarsa	1.103.760

Tabella 9 - Principali captazioni ad uso potabile da pozzi.

Ulteriori informazioni tecniche sulle sorgenti perenni captate dall'ASIS a scopo idropotabile nel territorio di analisi sono riportate nella tabella seguente:

Denominazione	Comune	Quota (m sm)	Portata media annua (l/s)	Uso
Senerchiella I - II	Calabritto	185	1704.0	Potabile
Fontana I - II	Calabritto	185	401.0	Potabile
Acquara Ponticchio	Calabritto	675	157.1	Potabile
Gruppo Piceglia Abbozzata (*)	Senerchia	525	294.0	Potabile
Fiumicello I - II	Senerchia	525	n.d.	Potabile
Acqua nera	Senerchia	1023	42.0	Potabile
Acqua Bianca II	Senerchia	809	42.0	Potabile
Acqua Bianca III	Senerchia	847	75.0	Potabile
Acqua Bianca I	Senerchia	900	10.0	Potabile
Pozzo San Nicola	Senerchia	334	91.0	Potabile
Sorgente di S. Oronzio	Oliveto Citra	550	45.9	Potabile, irriguo
Calovedda	Oliveto Citra	555	14.0	Potabile, irriguo
Acqua di San Pietro	Oliveto Citra	585	15.0	Potabile, irriguo
Acqua di San Michele	Campagna	780	10.0	Potabile
Acqua Santa	Campagna	725	8.0	Potabile
Gruppo Rainosa	Campagna	740	181.0	Potabile, irriguo
Acqua Bona	Acerno	459	80.0	Potabile
Acqua dell'Acero (**)	Olevano sul Tusciano	330	138.0	Potabile
Gruppo Quaglietta (***)	Calabritto	180	2115.0	potabile

Note:

(*) fanno parte del gruppo le sorgenti Pietra S. Lucia, Piceglia e Abbozzata.

(**) sono incluse le sorgenti Rupe di Pappalardo e S.Filippo e Giacomo.

(***) le captazioni sono gestite dal Consorzio Acquedotti Salerno. La portata comprende anche i valori delle sorgenti Senerchiella e Fontana.

Tabella 10 - Principali sorgenti o gruppi sorgivi captati a scopo idropotabile sui comuni in esame (fonte PTA Campagna).

2.3.4 Ulteriori sorgenti captate

Ulteriori sorgenti captate da enti diversi sono elencate nel seguito.

Denominazione	Comune	Gestore	Quota (m sm)	Portata media annua (l/s)	Uso
Tredogge	Caposele	Acquedotto di Caposele	415	257.0	potabile
Caposele- Sanità	Caposele	Ente Autonomo acquedotto pugliese	420	3919	Potabile
San Nicola II	Oliveto Citra	n.d.	326	67.0	Irriguo
Piano della Mufita	Senerchia	n.d.	338	26.0	Irriguo
Gruppo Tenza	Campagna	n.d.	740	400.0	irriguo
Gruppo Contursi Bagni	Contursi	n.d.	110	21.0	Minerale, termale
Pisciarello	Oliveto Citra	n.d.	154	110.0	irriguo
Gruppo Contursi Terme	Contursi	Comune di Contursi	60	761.0	Minerale, termale

Tabella 11 - Principali sorgenti o gruppi sorgivi captati sui comuni dell'area estesa in esame (fonte PTA Campagna).

3. IDENTIFICAZIONE DEI PARAMETRI DI SIGNIFICATIVITA' IDROLOGICA DELLE UTILIZZAZIONI

Il primo parametro significativo nel redarre il quadro delle principali utilizzazioni sull'area in esame è quello relativo alla consistenza delle quantità prelevate.

Per questo motivo, le grandi derivazioni presentano generalmente il maggior impatto sui corpi idrici in esame, ma è anche vero che numerosissime piccole prese possono creare un impatto altrettanto significativo, non solo localmente ma anche su un territorio più ampio, a maggior ragione quando si tratta di captazioni da pozzi e sorgenti che incidono cumulativamente sulle risorse idriche degli acquiferi principali.

Pertanto si ritiene non del tutto esaustiva la presente analisi, perché la mancanza di informazioni e dati sulle piccole derivazioni assentite (o censite) può in parte inficiare l'analisi dei volumi prelevati dai corpi idrici e quindi condurre correttamente le successive analisi di bilancio.

E' però necessario sottolineare che numerosi sono gli elementi conoscitivi necessari che concorrono alla possibilità di predisporre un sistema di analisi della disponibilità di risorsa, ovvero del bilancio idrico sull'area MORICA, tale da consentire un confronto con l'entità e la dislocazione territoriale dei prelievi dai corpi idrici superficiali e sotterranei, e quantificare il grado di compromissione locale dei deflussi naturali lungo la rete idrografica e il tasso di utilizzo dei principali complessi acquiferi.

I parametri più significativi, come già detto, sono ovviamente legati alle quantità di volumi idrici in gioco; ma è importante porre in evidenza il fatto che il quadro di riferimento sugli usi in atto che deriva generalmente dalle banche dati amministrative disponibili, che contengono prevalentemente dati tecnici (quali volumi medi annui prelevati e/o di quantità di prelievo concessa), fotografa di fatto condizioni teoriche dei prelievi idrici esistenti e non, presumibilmente, il reale utilizzo dell'acqua.

Prescindendo da possibili esistenti situazioni di abusivismo o di eventuale non corretta osservanza dei valori massimi di concessione, che sono ovviamente casi di non facile identificazione e quantificazione, si ritiene che alcune delle derivazioni attive possano essere in realtà attualmente dismesse o operino in maniera differente rispetto ai termini di concessione. Quindi le portate derivate possono essere significativamente diverse (magari nel complesso anche minori) da quelle che si evincono dall'analisi dei dati disponibili.

Altro elemento interessante è la definizione oggettiva del termine "derivazione attiva"; infatti le derivazioni attive possono essere ancora distinte in "valide", "in rinnovo" e "nuove in istruttoria".

E' evidente che c'è una differenza amministrativa sostanziale tra le domande in istruttoria e quelle valide o in rinnovo. Ma in realtà alcune delle prime potrebbero essere ancora effettivamente in corso di soluzione, mentre altre definite attive possono non essere più valide. Si può ipotizzare che i casi più frequenti siano i seguenti:

- utenze di fatto attive anche se la pratica non è stata chiusa definitivamente;
- domande relative a utenze poi attivate a seguito di domande presentate successivamente e quindi di fatto "doppioni" di queste ultime;
- utenze attivate a suo tempo, anche se la pratica non è mai stata chiusa, ed ora dismesse;
- domande di rinnovo ma che per qualche ragione di carattere amministrativo sono state assunte come domande ex novo;

- domande che per svariati motivi non sono più state portate avanti dal richiedente.

E' importante mettere in evidenza anche alcune altre caratteristiche delle derivazioni idriche che risultano essere elementi fondamentali alla redazione di una vera e propria analisi di bilancio idrico.

In primis è necessario riconoscere l'importanza del funzionamento effettivo della derivazione; è quindi importante schematizzare le regole operative di prelievo che normalmente vengono applicate per i differenti tipi di utenze.

Risulta che volumi molto modesti e di fatto trascurabili sono destinati all'uso industriale. Invece molto differente è la situazione per le utenze irrigue e quelle idroelettriche, considerando inoltre che numerose utenze possono essere in realtà anche ad uso promiscuo.

Le utenze irrigue funzionano solo durante il periodo irriguo che, semplificando, si può ipotizzare duri mediamente dall'inizio di giugno alla fine di agosto (sono però possibili anticipi alla metà di maggio e posticipi alla prima decade di settembre).

La regola operativa più comune prevede il prelievo di tutta l'acqua disponibile fino al massimo della portata concessa, in modo tale da mantenere il più possibile i canali pieni.

4. CARATTERIZZAZIONE DEI PRINCIPALI SISTEMI DI UTILIZZAZIONE IDRICA

Per la valutazione delle portate fluenti in alveo è indispensabile conoscere più in dettaglio i maggiori condizionamenti al regime dei deflussi indotti dalle derivazioni assentite, ed in particolar modo le derivazioni che più alterano, specialmente in condizioni critiche di magra, lo stato idrologico di un corso d'acqua.

Nel seguito sono quindi indicati i principali schemi di utilizzazione presenti sul territorio, in particolare il sistema legato al prelievo acquedottistico dalla sorgente Sanità a Caposele, interno all'area in esame, che condiziona sensibilmente il regime dei deflussi naturali sul Sele a valle di Caposele; si considerano anche i principali sistemi irrigui che, sebbene alimentati e localizzati prevalentemente all'esterno dell'area MORICA, sono comunque di grande interesse ai fini delle valutazioni sul bilancio idrico sull'area estesa di indagine.

Si ritiene quindi importante riportare nel seguito alcune brevi informazioni sullo schema idrico dell'Acquedotto Pugliese in Campagna e sugli schemi irrigui dei Consorzi di Bonifica di sinistra e destra Sele, anche per individuare sul territorio le principali infrastrutture legate all'uso della risorsa.

4.1 L'acquedotto pugliese

L'acquedotto del Sele-Calore è un ramo dell'Acquedotto Pugliese, ha origine da Caposele e alimenta buona parte della Puglia, servendo anche quattordici Comuni Campani che si affacciano sulla valle dell'Ofanto; è alimentato sia dalle sorgenti di Caposele sia dalle sorgenti di Cassano Irpino, in provincia di Avellino, le cui acque sono convogliate a Caposele tramite la cosiddetta "Galleria Rosalba".

L'intera portata, pari a circa 4.9 m³/s, è poi addotta in Puglia tramite il Canale Principale, il più grande del mondo; la sua lunghezza complessiva, includendo anche le diramazioni primarie e secondarie, è di oltre 3.000 km, mentre la sua portata arriva a 6 m³/s. Esso ha inizio presso il comune di Caposele, dalla sorgente della Madonna della Sanità, in provincia di Avellino, a quota 421 m s.m. e nel tratto iniziale è in grado di convogliare già 6.000l/s.

A Caposele, quindi, è localizzato uno dei nodi idraulici più importanti di tutto l'acquedotto pugliese.

Sono ben 86 le scaturigini della sorgente della Madonna della Sanità; ciascuna di esse viene fatta confluire in una galleria più ampia, disposta ad emiciclo.

Il canale convoglia poi le acque sorgentizie che sono di altissima qualità, con caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche tali da poter essere immessa direttamente al consumo.

Non tutta l'acqua del Sele viene però captata per l'acquedotto: alcune sorgenti secondarie sono lasciate confluire nell'alveo naturale del fiume allo scopo di garantirne il ciclo biologico naturale.

Nell'immagine seguente (tratta dal sito dell'Acquedotto Pugliese) si osserva lo schema dell'acquedotto del Sele-Calore.

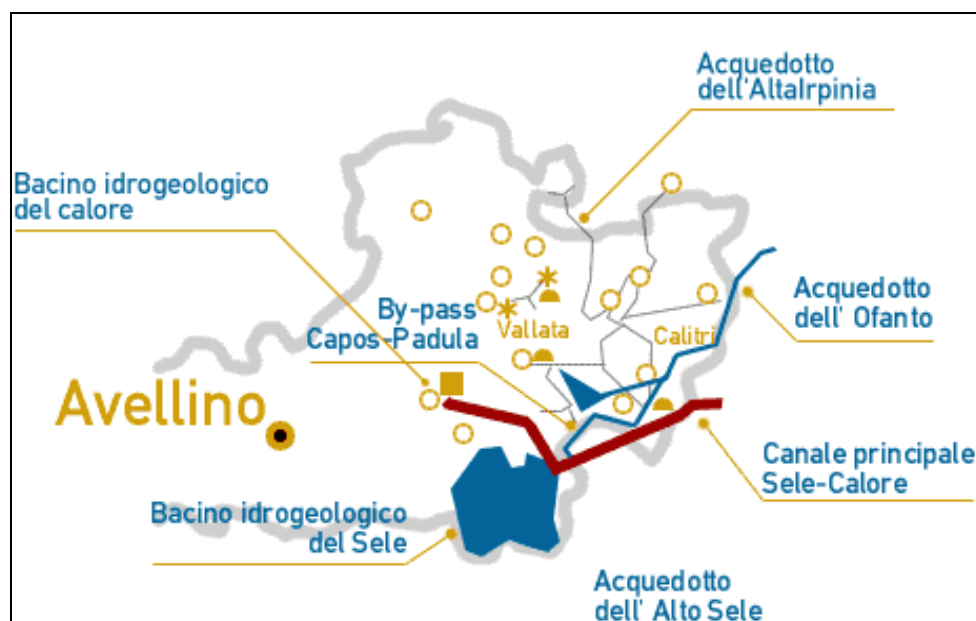


Figura 1 - Schema dell'Acquedotto del Sele-Calore, parte dell'Acquedotto pugliese.

4.2 I consorzi di bonifica

Il consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele venne costituito nel 1932 ed ha competenza amministrativa su 24.040 ettari, tutti in provincia di Salerno.

Fra i Comuni interessati dal Consorzio si riconoscono alcuni dei comuni dall'area di studio attuale: Eboli, con circa 11.920 ha e Campagna, con 1.160 ha.

Il consorzio abbraccia internamente la cosiddetta "Piana del Sele", in cui si sviluppa una redditizia agricoltura con una miriade di insediamenti industriali, commerciali e turistici.

Il territorio è sostanzialmente pianeggiante e pertanto ha bisogno di una idonea e funzionante canalizzazione di scolo, che richiede un continuo impegno manutentorio.

La superficie attrezzata per l'irrigazione misura 16.375 ettari, mentre quella effettivamente irrigata si estende per 14.967 ettari. La differenza tra superficie attrezzata ed irrigata è dovuta al fatto che negli ultimi anni molti terreni già destinati all'agricoltura sono stati assoggettati ad intensa edificazione sia abitativa che produttiva.

Le fonti di alimentazione del sistema irriguo sono:

- Fiume Sele con opera di presa ubicata in località Persano: il prelievo delle acque dal fiume Sele è regolato da una concessione del 1930 e riguarda una portata di 8,5 mc/sec. Tale fonte serve una superficie di 6.764 ettari con rete di canali a pelo libero ed esercizio turnato e 6.313 ettari con rete tubata a pressione ed esercizio a domanda.
- Rete di scolo, che raccoglie sia le acque di drenaggio recuperate dai collettori di bonifica, sia quello meteoriche provenienti dalle superfici urbanizzate.
- Fiume Tusciano con opera di presa costituita da una traversa, dalla quale il prelievo di acqua è consentito per 1.000 l/sec. per irrigare 1.890 ettari con rete di canali a pelo libero.

La fonte più importante per l'alimentazione dell'irrigazione è costituita dal fiume Sele, dal quale il Consorzio potrebbe derivare sino a 8,5 m³/s, ma di fatto deriva nel periodo estivo, e quindi nel periodo con massima esigenza per le colture, circa 4,0 m³/s e ciò a causa della riduzione della portata del Sele verificatasi negli ultimi anni sia per la scarsità delle precipitazioni, sia per i consistenti prelievi nel bacino a monte ad uso potabile ed industriale, questi ultimi anche a seguito della localizzazione di alcuni insediamenti industriali nell'area interessata dal terremoto del 1980.

E' importante segnalare che le risorse idriche del Consorzio di Bonifica Destra Sele sono interamente utilizzate a scopo irriguo.

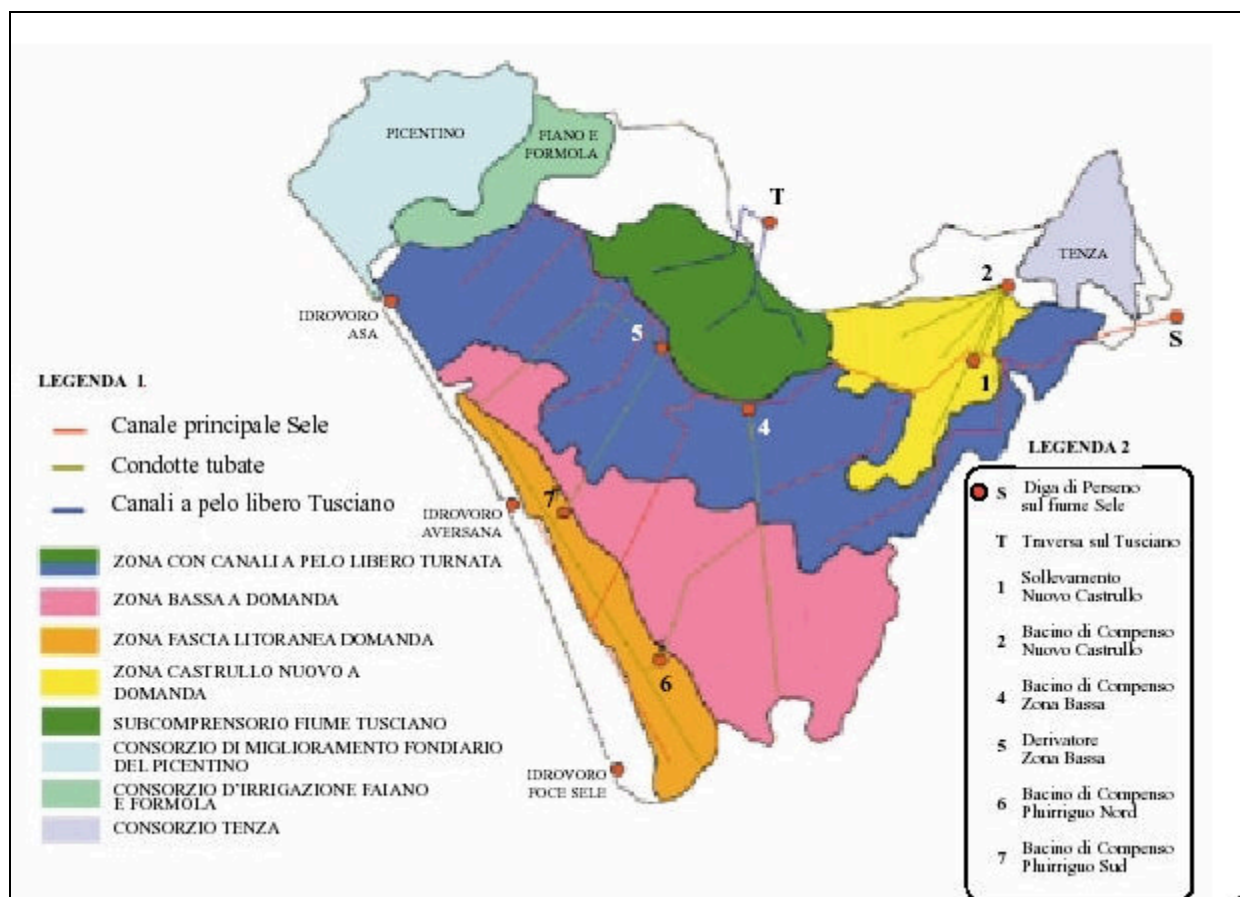


Figura 2 - Schema del consorzio di bonifica Destra Sele, con le principali fonti di approvvigionamento dal fiume Sele (S) e dal fiume Tusciano (T).

MESE	Volume mensile						
	m ³ /sec	n. giorni disp.	derivato	% volume utilizzato*	immesso in rete	% al netto di perdite**	effettivam. distribuiti
Gennaio	1,0	31	2.678.400	0,30	803.520	0,80	642.816
Febbraio	2,0	28	4.838.400	0,30	1.451.520	0,80	1.161.216
Marzo	3,0	31	8.035.200	0,30	2.410.560	0,80	1.928.440
Aprile	4,0	30	10.368.000	0,40	4.147.200	0,80	3.317.760
Maggio	5,0	31	13.392.000	0,60	8.035.200	0,78	6.267.459
Giugno	5,0	30	12.960.000	0,90	11.664.000	0,78	9.097.925
Luglio	5,0	31	13.392.000	0,90	12.052.800	0,78	9.401.184
Agosto	5,0	31	13.392.000	0,90	12.052.800	0,78	9.401.184
Settembre	5,0	30	12.960.000	0,90	11.664.000	0,78	9.097.920
Ottobre	4,0	31	10.713.600	0,30	3.214.080	0,80	2.571.264
Novembre	2,0	30	5.184.000	0,30	1.555.200	0,80	1.244.160
Dicembre	2,0	31	5.356.800	0,30	1.607.040	0,80	1.285.632
Vol. Annuo			113.270.400		70.657.920		55.416.960
Ettari irrigati	12.000						
m³/ha			9.439		5.888		4.618

* Nei mesi da maggio a settembre all'acqua del Sele si aggiungono le acque di recupero dei collettori e quelle da accumulo notturno in vasche. La rete di recupero delle acque non è attiva durante gli altri mesi.

** Le perdite sono principalmente dovute alla inefficienza della rete ed alla evapotraspirazione.

Tabella 12 - Andamento medio mensile dei prelievi dal fiume Sele – volumi mensili d'acqua derivati, immessi in rete e effettivamente distribuiti (fonte INEA).

Il consorzio di bonifica del Paestum in sinistra del fiume Sele fu costituito nel 1926 per volontà di un gruppo di proprietari per il risanamento igienico, sanitario ed idraulico del comprensorio soggetto a impaludamento.

Attualmente il Consorzio estende la competenza amministrativa su 30.717 ettari, ripartiti in più Comuni.

Il Comprensorio irriguo è unico ed è diviso in due zone: "alta" e "bassa". La zona bassa comprende la Piana di Paestum per una estensione di circa 5.700 ha, mentre la zona alta è estesa circa 2.800 ha ed interessa principalmente i comuni di Altavilla Silentina, Serre Albanella, Giuliano e Trentinara.

La fonte di approvvigionamento della rete irrigua è costituita dai principali corsi d'acqua che sono presenti nel territorio consortile: il Sele ed il Calore Salernitano. Il consorzio Gestisce anche l'acqua potabile che viene prelevata da pozzi, in maniera completamente indipendente dall'acqua di uso irriguo.

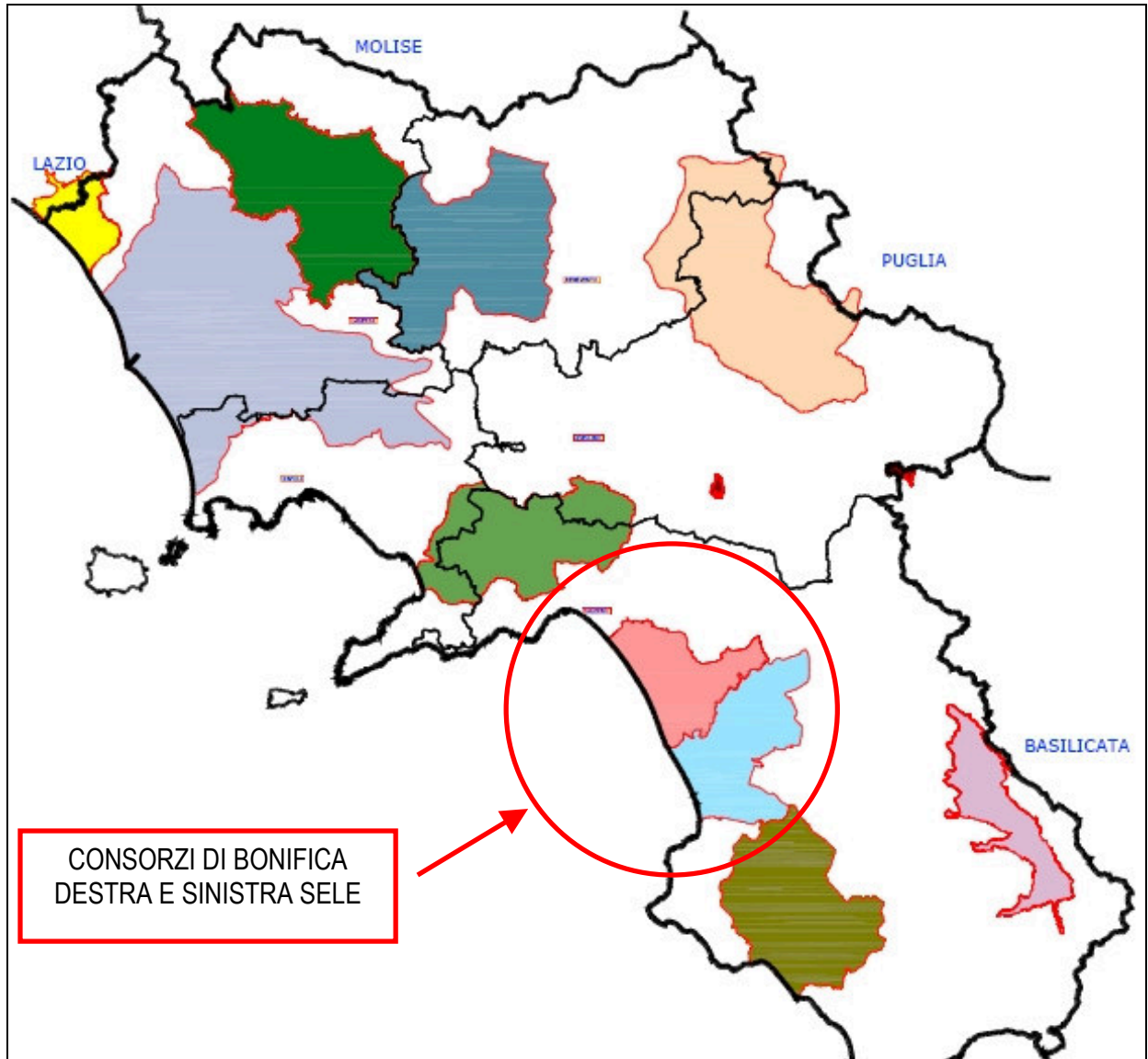
Le portate irrigue secondo i dati riportati nel progetto del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, vengono prelevate come segue:

- 6,17 m³/s dal fiume Sele a mezzo della traversa di Persano;
- 1,5 m³/s dal fiume Sele a Ponte Barizzo a mezzo di un impianto di sollevamento;
- 0,7 m³/s dal fiume Calore Salernitano a Ponte Calore nei pressi di Altavilla Salentina a mezzo di una briglia – traversa.

Anche per il Consorzio in sinistra Sele la fonte più importante per l'alimentazione dell'irrigazione è costituita dal fiume Sele.

Si segnala però che recentemente, seguendo una politica di ammodernamento delle attrezzature a servizio dell'irrigazione si è iniziato a sostituire alla rete a pelo libero una rete in pressione con una distribuzione

d'acqua "a domanda" in modo da consentire una certa libertà nella scelta dei tempi in cui effettuare l'irrigazione, cercando quindi di non essere troppo condizionati dal regime idrologico del fiume.



ALLEGATO 1

Cartografia delle principali utilizzazioni